

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20^a edizione



LA REDAZIONE

Polidori Montone

Per il concorso de La Nazione, la scuola secondaria di Montone ha indagato il rapporto tra i ragazzi a scuola e la storia. Il succo dell'articolo dei nostri compagni di III M è questo: la Storia può essere un argomento appassionante anche per un ragazzo. Noi della II M vogliamo affermare che uno dei mezzi che abbiamo utilizzato per immaginare la Storia e per appassionarci a essa sono le vite vissute dei personaggi, le loro biografie e le emozioni di cui ci hanno lasciato traccia. I nostri compagni di I M hanno incontrato due storici che hanno seguito quelle tracce e le hanno rielaborate per noi. Buona lettura! Le classi I, II e III M di Montone con gli insegnanti Sara Borsi, Fabrizio Ciochetti, Annalisa Pierini insieme a Catia Alunni e Fabio Bellini Baldella.

«I ragazzi, la scuola e la storia»

A colloquio con Adriano Bei che ci presenta la sua ultima fatica "Montone nella Seconda Guerra Mondiale"

Adriano Bei si cimenta ancora con la sua passione per la storia e scrive con Alvaro Tacchini: «Montone nella Seconda Guerra Mondiale – società, resistenza e passaggio del fronte». Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Come mai ha scritto questo libro?

«Perché quello trattato è un periodo di storia locale di cui si è parlato poco e che, anche dietro l'input del Comune e del sindaco Rinaldi, avevamo deciso di approfondire e indagare».

Di cosa parla questo "Quaderno"?

«Parla del passaggio della Guerra a Montone e in Alta Valle del Tevere, prendendo in esame anche il movimento della Resistenza che si oppone al nazifascismo».

Nel libro scrive insieme a lei Alvaro Tacchini, com'è nata questa collaborazione?

«E' nata come collaborazione tra l'Associazione StoricaMente

LO STUDIO

E' fondamentale che i giovani conoscano la storia e i suoi personaggi



Gli studenti cronisti della Polidori

di Montone e l'Istituto di Storia Politica e sociale "Venanzio Gabriotti" di Città di Castello. Abbiamo condiviso con Tacchini l'importanza di ricercare documenti e testimonianze che tenessero viva la memoria di un periodo drammatico della nostra storia».

Qual è il personaggio della storia di Montone legato al perio-

do da lei trattato più significativo e importante?

«Sicuramente Aldo Bogni, un partigiano che perse la vita nella battaglia di Montone tra il 5 e il 6 maggio 1944 e che venne decorato con la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria. Nel luogo dell'uccisione di Bogni l'amministrazione comunale di Montone ha fatto erigere un

monumento opera dell'artista Ettore Sordini. Abbiamo però anche scoperto che un caporale dell'esercito inglese di nome Yeshwant Ghadge, si rese protagonista di azioni eroiche durante l'avanzata inglese tra Montone e Città di Castello, pagando con la vita il suo coraggio. E che fu insignito della "Victoria Cross", la massima onorificenza al valor militare esistente in Gran Bretagna».

Pensa che i giovani conoscano a sufficienza questo periodo della storia?

«Non solo i giovani ma anche i quarantenni e i cinquantenni conoscono poco questo periodo storico. Io stesso, nonostante i ricordi tramandati in famiglia, ignoravo alcuni eventi accaduti in quei tragici mesi del '44, con particolare riguardo all'entità dei bombardamenti che, anche senza causare vittime tra i civili, danneggiarono gravemente tanti edifici civili e religiosi di Montone. Mi pare fondamentale far conoscere ai giovani questo periodo storico e tramandare la memoria affinché non vengano più calpestati valori e diritti dell'uomo, e in questo la scuola può avere un ruolo fondamentale».

Il bello delle biografie

«Dal garibaldino Giuseppe Polidori ad Alfredo Ricci Suor Serafina e i diritti conquistati dalle donne»

Sappiamo che i supereroi non esistono, ma gli eroi invece sono accanto a noi in ogni epoca e luogo

Biografia, una parola che può assumere significati diversi, ma sicuramente, la parola che li racchiude tutti è questa: curiosità. Pensiamo che sia molto più appassionante e avvincente leggere e immaginarsi le emozioni del personaggio, piuttosto che imparare le date delle imprese. Perché sono così importanti? Immaginiamo per un attimo un mondo che ha pensato di fare a meno delle biografie. Non sa-

premmo, per esempio, che Albus Silente è il preside delle scuole elementari della Rowling. È non perdersi dettagli importanti vissute da persone famose o meno: come suor Serafina Brunelli che ci ha fatto capire l'importanza dei diritti conquistati dalle donne. Non è bello pensare che tutti, in ogni tempo, valiamo quando affrontiamo un ostacolo che si trova davanti a noi? Forse è la ricerca della libertà e uguaglianza che ci rende uniti nel tempo.

Sappiamo tutti che i supereroi non esistono, ma gli eroi sì, e si trovano ovunque, anche vicino a te, come a Montone: il garibaldino Giuseppe Polidori o i giova-



ni travolti dalla Seconda Guerra Mondiale come Alfredo Ricci, o i partigiani come Domenico Bruschi che, a 19 anni, partecipò alla battaglia di Montone, il 6 maggio 1944. Un'ora di orrori che Domenico non dimenticherà mai.

Focus

Testimonianze L'importanza delle fonti

Bisogna scavare oltre le date. E' bello scavare nei fatti e visitare i luoghi teatro degli avvenimenti

Suona la campanella e gli studenti entrano in classe. Ci risiamo, l'ennesima lezione di storia: dopo poco c'è già chi chiacchiera, chi guarda in aria o chi addirittura dorme. Ma perché troviamo tutta questa noia nella storia? È vero, spesso ci capita di non appassionarci, ma la storia può essere anche affascinante: abbiamo provato a capire come

e perché. Abbiamo ascoltato Alessandro Barbero raccontare come la storia andrebbe trattata piano piano, facendo pochi argomenti per lezione, non soffermarsi solo sulle date e i nomi più importanti e poi andare avanti. Gli autori dei nostri libri pensano invece che siano importanti solo le date e i vari avvenimenti e questo a noi non piace. Inoltre, sarebbe bello se potessero fare più uscite per riflettere su ciò che è accaduto mentre guardiamo i vari luoghi: ci immergeremo nella storia come se facessimo un tuffo nel passato. A volte la storia ci sembra lontana anche perché in famiglia non ci sono più le fonti che l'hanno vissuta dalle quali possiamo ascoltarla e viverla, come dice anche il maestro Franco Lorenzoni in un suo articolo che abbiamo letto in classe. Per noi, è bello ascoltare quello che raccontano i testimoni e gli storici della storia nel nostro territorio.